Anno VI. Udine — Mercoledì 12 Dicembre 1888. N. 296.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

UN NUOVO RITRATTO

di

Giuseppe Garibaldi

La splendida figura dell'Eroe fu già da molti tratteggiata e la penna di Giosuè Carducci che non volle scrivere un'ode sulla morte di lui dettò pagine piene di fuoco per commemorare il grande estinto. Ora per la prima volta l'Eroe si presenta nelle pagine della storia: *Trent'anni di vita italiana*, che fu scritta da Vittorio Bersezio e sarà lanciata nel dominio del pubblico domani. Dinanzi alla magica figura di lui il narratore si arresta meravigliato. Ecco quello che scrive:

« Giuseppe Garibaldi fu uno di quei pochi uomini straordinari che improntano un'epoca; che rendono concreto e vivo un principio o politico o sociale o religioso; che raccolgono in sè tutto un popolo, o tutta una classe, o tutta un'aspirazione dell'anima umana; che sono fattori principali di un momento storico, ed ai presenti e ai posteri stanno incarnazione della causa per cui operano, combattono, soffrono, trionfano e muoiono. Ebbe la dote principale di questi esseri provvidenziali, o profeti o conquistatori, o tribuni: il fascino indefinibile che avvince e trascina le masse; che agisce sugli uomini colti e sugli incolti, sui pensatori e sui poveri di spirito; suscita l'entusiasmo delle anime aperte alla fede e vince fin anco il scetticismo dei cuori inariditi dal soffio egoistico dell'interesse. Fascino indefinibile anche nel Garibaldi. Egli non fu gran capitano; i periti delle cose di guerra giudicano di poco valore il suo merito strategico; non fu grande uomo di Stato, troppo e troppo sovente avendo errato, nelle sue politiche determinazioni; non fu grande oratore da trasportare colla potenza dell'eloquio, nè grande scrittore da conquidere coll'eloquenza del dettato; diceva con parola nè elegante nè pur facile, cose a cui bastava un'intelligenza mediocre; scriveva meno felicemente di quel che parlasse. Ma, il suo aspetto colpiva, ispirava in chiunque l'accostasse un subito sentimento di fiducia, di affetto, che cominciava dalla benevolenza e andava fino all'ammirazione. La sua figura, che aveva qualche rassomiglianza con quella data dall'arte al Nazzareno, mostrava un misto di dolcezza e di forza, di bontà e di energia, di tenerezza femminea e di risoluzione virile, che lo diceva degno d'amore e pur tale da esser temuto. La vasta fronte, incoronata da fulvi capelli piovent, aveva come un bagliore d'aureola; dai suoi occhi cilestrini di sguardo sicuro, franco e mite, partivano pure lampi di sdegno e corruccio; fra la lunga barba rossigna gli aleggiava sulle labbra di colore vivace un sorriso affettuoso, che talvolta si cambiava pure, in sogghigno di amarezza e di disdegno. La malia ch'egli esercitava a tu per tu con un interlocutore, malia irresistibile anche sull'animo più freddo del mondo, Garibaldi la possedeva e forse maggiore verso le masse e le moltitudini, sia nelle piazze, sia nel campo. Partiva da lui come un influsso magnetico che scorreva in tutti e ciascuno della turba, e gli faceva pensare, volere, dire e fare quello ch'egli pensava, voleva, diceva e faceva. Nel tumulto di una rivolta, il suo aspetto di leone mite e fiero, calmava di subito il ribollire minaccioso; la sua voce maschia e sonora, penetrava subito fino all'anima di tutti e ne dominava il sentimento; poteva frenare ugualmente che scatenare la tempesta. Nella battaglia, il suo coraggio sicuro, sereno, che pareva ignorare il pericolo, infondeva un soffio di valore anche nei nervi del timido; quando lo vedevano slanciarsi innanzi dove più accanita era la mischia, raggiante il volto, con un bagliore di terribile diletto negli occhi, eretto il capo fra il grandinare dei colpi, i suoi soldati lo credevano quasi fatto immune dal poter della morte, e si precipitavano dietro di lui come fiduciosi di partecipare con esso a quel privilegio datogli dal fato.

Il suo coraggio era come il carattere impetuoso, diritto, semplice, spontaneo, irriflessivo; non comprendeva che un mezzo: camminare sollecito, per la strada più corta, contro il nemico; il pericolo, l'ostacolo romperlo od essere rotti; vinto, rifarsi e tornare con più accanimento all'assalto. Aveva il culto della forza, ma di quella che viene dal valor personale impiegato nel servizio d'una causa giusta; apprezzava tutta la poesia che accompagna la nobilissima missione di un rivendicatore dei diritti conculcati; egli e questa missione, s'era sentito chiamare, l'aveva assunta, e a poco a poco venne ad esercitarla come un sacerdozio. Nella vita famigliare, aveva una bontà piena di delicatezze, una semplicità di costumi antichi, delle ingenuità da bambino e dei turbamenti di spirito da grand'uomo.

Aveva, maggiore e più ammirabile di tutto, dell'ingegno, del coraggio, della bellezza — aveva un gran cuore. Da questo gli vennero le sue migliori ispirazioni; da questo egli ebbe efficace contrappeso alle adulazioni, all'ebbrezza dei trionfi, alle seduzioni di una popolarità meravigliosa, per tenersi in bilico nella vita pubblica e privata; dal cuore provenne la migliore e più vera parte della sua grandezza. Amò grandemente la patria, la libertà, la famiglia, i compagni e gli amici, il popolo, la gloria, la lotta; e fu immensamente amato da tutti, ammirato anche dai nemici, idolatrato dal popolo, caro e riverito alla reggia, coronato dalla più splendida fama che mai abbia accompagnato nome di vivente. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Votasi a scrutinio segreto il progetto sull'emigrazione approvato ieri per alzata e seduta.

La legge risulta approvata con 162 voti favorevoli e 44 contrari.

Discutesi il progetto per l'aumento di fondi, onde completare le bonificazioni, contemplate nelle leggi 23 luglio 1881.

Lugli deplora le enormi differenze che si verificano fra i preventivi e le somme necessarie per completare le bonifiche.

Saracco non può convenire nelle osservazioni del preopinante, perchè quando si deliberarono le opere di bonificamento e stradali, mancavano i progetti tecnici.

Arbib chiede come si provvedono i mezzi per far fronte alla spesa che ora si propone.

Cavallotti ricorda che molte bonifiche furono fatte ad esclusiva spesa dei proprietari uniti in consorzio.

Costa Andrea raccomanda al ministro di distribuire i lotti per le bonificazioni, in modo che le associazioni cooperative dei lavoratori possano assumerli, e di dare alle associazioni stesse la preferenza sui privati appaltatori.

Saracco (ministro) accetta la raccomandazione di Costa Andrea.

Il presidente avverte il ministro dei lavori pubblici che la Commissione ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a completare la bonifica delle maremme toscane, bonificando al più presto anche il padule dell'Alberese in provincia di Grosseto, raccomanda che la risoluzione della vertenza relativa alla competenza della spesa occorrente non sia cagione di ritardo nella esecuzione di questa opera ».

La Camera lo approva.

Franchetti combatte il progetto per ragioni finanziarie.

Giolitti vorrebbe che non fossero costruite quelle strade che le provincie interessate ritenessero inutili.

Lugli fa notare a Franchetti che con questa legge trattasi non di fare nuove spese, ma di provvedere a spese fatte ed in parte impegnate.

Fa voti infine che sia provveduto al completamento delle strade provinciali.

Vigoni (relatore) risponde a Franchetti che la legge è un atto di giustizia e che nella distribuzione delle spese si è tenuto conto delle condizioni del bilancio.

Approvansi gli articoli del progetto che domani voterassi a scrutinio segreto.

Domenica prossima esposizione finanziaria.

Si leva la seduta alle 7.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I proventi delle imposte.

Le imposte dirette dal primo luglio a tutto il novembre produssero lire 114,028,234 con una differenza in meno di 541,766 lire sulla riscossioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

Gli introiti della tassa sugli affari dal primo luglio a tutto il novembre furono di 81017696 lire con una diminuzione di 8090886 lire in confronto dell'anno passato.

Le dogane e gli altri cespiti delle gabelle produssero sempre nello stesso periodo di tempo lire 263,603,039 mentre nello scorso anno in tale periodo diedero un introito maggiore di lire 298,995,283.

Riassumendo queste cifre si ha una complessiva diminuzione di riscossioni di L. 89,423,497 in confronto del periodo corrispondente nello anno passato.

Il bilancio delle entrate

Disavanzo di cento milioni.

La Commissione del bilancio esaminò ieri il bilancio delle entrate. D'accordo col Ministero, decise di diminuire le previsioni per l'entrata della tassa sugli alcools di 6 milioni, dei tabacchi di 2 milioni, essendo notoriamente gli introiti di tali tasse in diminuzione.

— Nella seduta di iermattina la Commissione approvò una nota presentata dall'on. Branca, secondo la quale risulta che il disavanzo accertato ascende a 100 milioni.

Le modificazioni del Senato alla riforma comunale.

La commissione della Camera per la riforma comunale e provinciale ha cominciato l'esame delle modificazioni introdotte dal Senato al progetto già approvato dalla Camera.

La commissione accetta soltanto alcune di queste modificazioni, e rigetta quelle relative all'elettorato del sindaco, sostenendo che devesi mantenere fermo il sindaco elettivo nei capoluoghi di mandamento e non solo nei Comuni capoluoghi di circondari, e con popolazione superiore a 10,000 abitanti.

Siccome anche la Camera fu ed è ancora in maggioranza del parere della propria Commissione, così si prevede che la modificazione, introdotta dal Senato, sarà respinta e la legge tornerà a palazzo Madama una seconda volta. E' qui non si può prevedere se i senatori si sconcerteranno a tornare sul loro voto, modificandolo.

Inoltre si teme che l'esame della Camera si protragga tanto da rendere difficile la ripresentazione al Senato e l'approvazione prima del termine della presente sessione; il che renderebbe problematica l'applicazione immediata della legge.

* * *

Ieri sera intanto si è distribuito il testo della riforma come fu modificato dal Senato.

È preceduto da una breve relazione dell'on. Crispi, il quale spiega le ragioni per cui credette di aderire alle modificazioni.

Per le nomine dei nuovi sindaci.

Parecchi prefetti chiesero al ministro dell'interno se, in vista della nuova legge comunale, si avessero a sospendere le nomine dei nuovi sindaci scadenti il 31 dicembre.

Fu risposto che i prefetti hanno istessamente ad avanzare le proposte non essendo prudente lasciare i municipi senza sindaci nemmeno per un breve tempo.

In onore di Oberdan a Roma.

I promotori della commemorazione di Oberdan tennero l'altra sera una riunione in cui decisero di chiedere al Municipio il permesso di affiggere una lapide in memoria del martire triestino nella casa al corso, ove Oberdan era alloggiato quando studiava a Roma.

Si deliberò pure di fare la solenne commemorazione del supplizio il giorno 23 dicembre, portando una corona in Campidoglio.

Credesi però che l'autorità opporrà un divieto a che tale commemorazione si compia.

Una lettera dell'avv. Nani a proposito del suo arresto a Miramar.

La *Capitale* pubblica la seguente lettera dell'avv. Nani, l'arrestato di Miramar:

Gorizia, 7 dicembre.

Mi recai a Miramar il 2 dicembre all'intento di mandare al dottor Mawloh di Vienna, una relazione pel suo giornale sul soggiorno dell'Imperatore. A Miramar trovai parecchi altri giornalisti, i quali però non ebbero persecuzioni.

Ma io sono notato nel libro nero della polizia; e durante la mia breve dimora di due ore fui ben dieci volte fermato dagli emissari della polizia, di cui era popolato il circondario del castello.

Quindi una spia, non avendo io potuto provare l'identità, mi invitò a seguirla e mi condusse in vettura a Trieste presso la direzione di polizia.

Quivi fui perquisito, mi si è trovata addosso la rivoltella che di consueto porto. Non aveva con me il porto d'armi, per cui fui assoggettato ad un lungo interrogatorio e mandato alle carceri preventive.

A Trieste non conoscevo nessuno e dovetti così subire due giorni di carcere.

Da Gorizia la polizia potè attingere informazioni.

Prima di venir rimesso in libertà, ciò che avvenne il giorno 6, fui sottoposto a due nuovi interrogatori. Ero ritenuto membro del circolo Oberdan segreto di Trieste e spedito ad uccidere l'imperatore. Ubbie!

Roberto Nani.

ALL'ESTERO

Il bilancio della guerra in Francia.

Parigi 11 — Camera — Discutesi il bilancio straordinario della guerra. Lamarzelle, a nome della destra, dichiara che voterà i crediti. Approvasi senza discussione l'aumento di 400,700,000 franchi sulle previsioni del nuovo programma di spese per completare il sistema di difesa della Francia. L'annualità per il 1889 è stabilita in 188 milioni.

Parigi 11. (Camera). Dopo ritirati diversi emendamenti approvasi l'art. 3 riguardante i mezzi finanziari proposti da Peytral per far fronte alle spese straordinarie di guerra. Approvasi poscia con voti 546 contro 9 l'insieme del progetto.

Il prestito russo in Francia.

Parigi 11. Una nota ufficiale della Banca di Parigi dà il risultato delle sottoscrizioni del prestito russo in Francia per 2,500,000 obbligazioni, ossia un capitale di 1,250,000,000. I sottoscrittori riceveranno probabilmente fra il 20 e 25 0[0] della somma sottoscritta.

La situazione a Suakim.

Londra 11. I giornali inglesi sperano nella riuscita delle operazioni offensive iniziate ieri a Suakim.

Il *Times* però ammette che Greenfell potrebbe incontrare difficoltà più gravi delle attuali.

La *Morning Post* ha da Alessandria: le forze inglesi in Egitto sono eccessivamente ridotte.

Il corrispondente dice che l'Inghilterra farebbe meglio a rinunziare all'azione intrapresa, se non si senta in grado di proseguirla in serie condizioni giacchè altrimenti perderà ogni prestigio agli occhi dei mussulmani.

Il regime degli archivi consolari fra la Francia e l'Italia.

Parigi 11 — Goblet e Menabrea firmarono la convenzione per regolare il regime degli archivi consolari di Francia e d'Italia. Gli archivi dovranno oramai essere posti in un locale distinto, nel domicilio privato del console e saranno inviolabili. Le divergenze relative agli archivi si regoleranno generalmente in via diplomatica.

TELEGRAMMI

Londra 11 Gladstone e la sua signora partiranno il 19 corrente per Napoli.

Montevideo 10. Il vapore *America*, proveniente da Genova, arrivò il 7 corrente.

IN GIRO PEL MONDO

Il concorso della bellezza a Torino.

Altre volte abbiamo parlato del concorso della bellezza che si terrà prossimamente a Torino.

Ora sono in grado di dare su di esso ulteriori particolari.

Il concorso avrà luogo nei giorni 26 e 28 gennaio 1889 nel seguente modo: Sabato, 26, ore 11 pom. — Inaugurazione del concorso al Teatro Scribe addobbato in modo eccezionale, ed illuminato a luce elettrica.

Dopo la cerimonia d'inaugurazione avrà luogo una festa da ballo a cui prenderanno parte anche le concorrenti.

Lunedì, 28 ore 11 ant. — Distribuzione dei premi, fatta da un apposito giurì; concerti, ballo sorprese, ecc.

1. premio: Ricchissimo stendardo di velluto e mille lire in oro.

2. premio: Orifiamma ricamato in oro ed un gioiello in brillanti.

3. premio: Ricca bandiera ed altro gioiello in brillanti.

4. premio: Sciarpa d'onore ed oggetto d'oro.

Alle signori concorrenti straniere o appartenenti alle provincie italiane (esclusa quella di Torino) il comitato offre le spese di permanenza in un primario albergo di Torino, nonchè le vetture per il concorso. Dovranno però le dette signore far tenere al comitato (Teatro Scribe, Torino) l'indirizzo unitamente alla propria fotografia per l'accettazione, non più tardi del 12 gennaio 1889.

A tempo opportuno saranno singolarmente avvisate per lettera.

Sulle rimanenti disposizioni che regoleranno il concorso ed altre novità, verrà prossimamente pubblicato un manifesto.

DA PADOVA

(Nostra Corrispondenza)

Scherzo apportatore di morte — Commemorazione di Tito Vanzetti — Teatro — Il tempo.

Padova, 10 dicembre 1888.

Or fa una decina di giorni ebbe qui luogo il principio d'un fatto che per se stesso fu uno scherzo ma che doveva aver una fine cotanto tragica, gettando nella costernazione una intera famiglia, lasciando eterno rimorso nel cuore d'un figlio sciagurato, essendo causa della morte d'una madre.

Un ragazzo... faceva schioccare nel mezzo dell'aria una frusta, e la di lui madre era a pochi passi lontana, in piedi ammirando la maestria, e ga gliardia del braccio del figliuoletto, testimone di quel gioco innocente. Quando, per mala ventura, il ragazzo, non misurando la lontananza che lo separava dalla madre, la colpì con il cordone della frusta un po' al disotto dell'occhio sinistro. Per il momento non la si credette che una semplice scalfitura. Ma invece alcuni giorni di poi si sviluppò, nel modo il più terribile, quella terribile malattia che va sotto il nome di *tetano*. Sabato (8) fu condotta all'ospedale, con la debole speranza che colà si potesse trovare qualche rimedio onde arrestare il male. Ma inutile. Alla sera dello stesso giorno, fra i più atroci dolori, spirava. Ed a quest'ora il ferro del patologo avrà di già scorso sul corpo della disgraziata non rispettando neppur il freddo cadavere; ma se ciò è necessario per la scienza, Iddio faccia almeno che in breve si possa trovare tale rimedio da strappare da quella morte tanto atroce i disgraziati che v' incorrono.

***

Sabato al tocco l' illustre prof. Bassini, degno successore del comm. Tito Vanzetti, tenne nell'Aula Magna l'orazione commemorativa per l'anniversario della morte del grande chirurgo già lustro della nostra clinica, ed onore della nostra patria. Migliore interprete del grand' uomo non poteva trovarsi. Infatti il prof. Bassini con quello stile piano, facile, che gli è proprio tanto al tavolo delle operazioni, quanto al pergamo, e che dinota l' uomo che è padrone del compito affidatogli, tessè in breve la biografia del suo predecessore.

Parlò a lungo del Vanzetti come scienziato, e terminò con un caldo appello agli studenti, eccitandoli a seguire le traccie del grand' uomo, che ancor giovane, per indefesso studio, era giunto ad acquistare tal grado di coltura, da farsi ammirare dai suoi connazionali e dagli stranieri.

Una salve d' applausi coprì le sue ultime parole. In tutta la vasta Aula Magna rigurgitante di uditori, era uno sventolar di fazzoletti, un alzar di cappelli.

L'illustre uomo voleva sottrarsi a tante ovazioni uscendo dall' Università per una porticina segreta, ma gli studenti che avevano compresa la *tattica* fecero a tempo, di prevenirlo, e giunsero a fargli un'altra simpatica dimostrazione d'affetto e di stima.

***

Iersera la Compagnia Zago e cav. Privato diede la penultima rappresentazione con la stupenda commedia del grande Veneziano *Baruffe Chiozzotte*. La platea, la loggia, ed il loggione, erano pieni zeppi di spettatori; discretamente i palchi.

L'esito, non occorre dirlo, fu felicissimo.

Questa sera l' ultima rappresentazione.

***

Il tempo s'è rimesso alla meglio, un pallido sole tenta riscaldarci un po'; ma l'invidiosa nebbia non cessa di farci le sue solite visitine alla mattina, ed alla sera.

«Lin».

DALLA PROVINCIA

La ferrovia Casarsa-Gemona al Consiglio provinciale di Venezia. Seduta di martedì 11 corr.:

Togliamo dall'*Adriatico* :

Pellegrini domanda se la Deputazione provinciale è informata di un dissidio ora sorto fra i paesi a destra ed a sinistra del Tagliamento riguardo al punto dove stabilire il passaggio alla ferrovia Casarsa-Gemona. La questione è grave per Venezia sia per la spesa, sia per il tempo di costruzione e sia per la lunghezza della linea: Domanda quali pratiche abbia fatto o intenda fare la deputazione perchè non si verifichi la seconda edizione dell'affare di Cordovado.

Diena risponde che la Deputazione si è preoccupata dell'importante affare ed anzi poichè è venuta l'occasione desidera che il Consiglio si esprima onde avere maggior energia nelle pratiche successive.

Viene quindi messa a verbale, come raccomandazione del Consiglio, quella espressa da Pellegrini che cioè la Deputazione agisca con la maggior sollecitudine affinchè la linea sia la più breve possibile nel riguardo del commercio di Venezia, la più economica e di più rapida costruzione.

Ferrovia Portogruaro-Udine. Togliamo dalla *Venezia* :

Entro il corrente mese verrà aperto il tronco della ferrovia Portogruaro-Latisana-Palma-Udine.

Sentiamo che, fu progettato anche l'orario, e che al riguardo vengono fatte molte osservazioni, secondo le quali esso non corrisponderebbe alle esigenze del pubblico, specialmente per quanto riflette le coincidenze colla linea Portogruaro-Venezia.

È a sperarsi che la direzione della Società Veneta non mancherà di provvedervi per il meglio.

Artegna, 9 dicembre.

I quadri del pittore Rigo nella chiesa di Artegna.

Quantunque io non sia pittore, pure per questa nobile arte sento un'attrattiva grandissima. Quando i miei mezzi mi permisero il lusso di fare qualche scappatina a Venezia, Firenze, ed altre città, il mio più bel tempo lo impiegai nel visitare le gallerie di Belle Arti, le chiese e gli studi degli artisti; ivi imparai ad ammirare la grandiosità delle composizioni, del Paolo Veronese; ed il suo modo largo di fare; gustai la soavità delle espressioni nelle figure del Beato Angelico, del Domenichino, del Bellini e di tanti altri. Fui rapito dalle ardimentose composizioni e dalla impronta vera data ai suoi dipinti dal Tiepolo. Con ciò certo, non ardisco dire che tutte queste belle qualità siano riescite alla perfezione nei dipinti del Rigo, del resto non sarei neppure competente per poterlo affermare. Ma quello che è certo però, nel vedere questi due grandiosi dipinti ne fui grandemente soddisfatto, e di questa mia soddisfazione sento quasi obbligo di gratitudine verso l'egregio artista, il rendere pubblica testimonianza.

I due dipinti rappresentano uno, la *distruzione di Gerusalemme*, l'altro, *Gesù Cristo, in alto, di profetizzare al popolo la distruzione* di detta città. La scena della distruzione, l'artista la ha resa con evidenza, l' incendio del tempio le cui fiamme mandano riflessi rossastri su ogni cosa, si riflettono anche in una nube nerastra, foriera di gran disastro. Il sole, è giunto al tramonto. I suoi raggi pallidi illuminano la scena dalla parte opposta dell'incendio città producendo degli effetti magici sinistri. A ciò unisci la popolazione fuggente, terrorizzata dall'immane disastro, e si avrà una pallida idea dell'effetto tremendamente vero di questo quadro.

Nell'altro quadro, il protagonista è il Nazareno, figura resa nobilmente, dalla testa bella soavemente simpatica; le altre figure sono bene aggruppate assieme, piene di sentimento. I seguaci del Nazareno si distinguono facilmente dalle loro facce meste, rese tali dalla feral profezia del maestro, le altre si distinguono, per l'ironia ed incredulità dipinta sul loro viso. Il fondo di questo quadro è magnifico, d'un effetto stupendo, vero la luce del sole è splendidamente riuscita, l'occhio spazia magnificamente bene dentro senza affaticarsi, talchè non sembra di trovarsi dinanzi ad un dipinto, ma bensì di fronte ad una scena vera, come è dato spesso d'ammirare dalle nostre alpi.

Nel Rigo c'è l'anima del vero artista, che sa trovare il bello nel vero, che rifugge dai mezzi termini proprii ai timidi; come la sua fantasia è fervida, la sua tavolozza è brillante; è un artista che merita seriamente d'essere incoraggiato, perchè dai saggi dati si può profetizzargli uno splendido avvenire.

Mi sia lecito ancora una pubblica lode alle persone che vollero affidato al Rigo questi due importanti lavori, e il desiderio che penna più competente e meno rozza della mia, abbia da descrivere queste due belle opere che onorano, ad un tempo, l'artista ed il paese che le ha volute.

Un Alpigiano.

Figlio snaturato. Nel 6 corr. in aperta campagna certo Da Mario Angelo, di Purgellino, per questioni d'interesse, percosse con un bastone il proprio padre che riportò lesioni guaribili in 12 giorni.

Il feritore fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo procuratore del Re. Caobelli, procuratore del Re a Bozzolo, è tramutato procuratore del Re a Udine.

Per i figli dei maestri. A giorni verrà pubblicato un concorso a 35 posti gratuiti nel Collegio di Assisi per i figli dei maestri elementari ed a 50 nel nuovo Istituto di Anagni per le figlie di questi insegnanti.

La moneta austriaca. Ho letto sul *Giornale di Udine* di jeri che il ricevere troppo spesso soldi austriaci nelle osterie e nei caffè della nostra città, *non va bene, anzi va molto male*

Io invece sono di tutt'altro parere di colui che scrisse sul suddetto giornale; e dico che ciò va anzi *molto bene* in primo luogo perchè ci accomodano i pezzi da due centesimi che da noi difettano, ed in secondo luogo perchè per ogni cento soldi si ha un guadagno di nove centesimi *italiani*.

Del resto poi, poco importa che i *soldi* siano *austriaci* anzichè della *lega latina*.

È giusto o no?

X.

Associazione friulana. Il Comitato per gli acquisti delle materie utili per l'esercizio dell'agricoltura ha diramato una circolare, con cui dichiara aperta la *sottoscrizione in comune* delle seguenti materie.

Materie di cui è aperta la sottoscrizione	Quantità minima che si può prenotare Quint.	Anticipazione Soci	Anticipazione non soci	Epoca della Consegna
Filo di ferro zincato per le viti n. 14 e 16	0.50	1	2	15 febbraio
Perfosfato di calce proveniente dalle ossa	1.00	1	2	"
Citrato di sodio	1.00	1	2	"
Cloruro di potasso	1.00	1	2	"
Solfato di rame	0.50	1	2	15 aprile
Solfo acidificato e non acidificato	1.00	1	2	"

Tutte le suindicate sottoscrizioni si chiudono col 31 dicembre.

***

L'Associazione stessa, penetrata dalla necessità di raccogliere i vari risultati ottenuti quest'anno dai differenti trattamenti usati per combattere la peronospora della vite, affine di cavarne delle conclusioni le quali possano servire di norma per l'anno venturo, ha deciso di pregare tutti i viticoltori i quali si sono occupati di questo argomento, a voler comunicare il risultato degli esperimenti che avessero eseguiti per combattere tale malattia.

Il nostro silenzio. Il *Cittadino* se la prende con gli *organi liberali cittadini* per il loro silenzio circa un fatto recente... e soggiunge che dopo aver pubblicato nomi e cognomi di persone, non si sono affrettati ad annunciare la relativa sentenza dei Tribunali.

Per parte nostra, ci faccia un po' il piacere l'organo degli interessi cattolici a dirci quando sul *Friuli* comparvero

---

1 **APPENDICE**

Apparizione terribile

IN UN

BALLO IN MASCHERA

Per lunga e lunga stagione la *Morte Rossa* aveva spopolato la contrada. A memoria d'uomo non s'era mai veduto una peste così orribile, così fatale! A guisa del Vampiro, sua cura e delizia, il sangue, — la rossezza e il lividore del sangue. Negl'infelici colpiti si manifestava dapprima con dolori acuti, con improvvise vertigini; e dappoi un sudare e trasudar copioso, donde lo sfinire e il dissolversi infine di tutto l'essere. E chiazze porporine sulla pelle, sopratutto sul volto delle vittime, facea sì che queste fossero schifate e fuggite da tutti, nè soccorso o alcun segno di simpatia le consolasse. — Invasione, progresso ed effetti del male erano una cosa stessa, l'affare d'un momento.

Innanzi questo flagello il principe Prospero rimanevasi imperturbabile; anzi si mostrava felice, sagace, intrepido. E quando e' vide piucchè a metà spopolate le proprie terre, convocò un migliaio circa de' suoi fidi e amici, tutta gente piena di vita e di cuore baldo, la eletta dei cavalieri e delle dame della propria corte; e in compagnia si cara ricovrò in un solitario palazzo, sito in una delle molte sue abbazie o feudali castelli. — Era questo un edifizio vasto e magnifico, una creazione da principe, d'un gusto singolare e, nondimeno grandioso: un muro spesso ed alto cignevalo d'ogn'intorno, nel quale si aprivano grosse porte di ferro. Entrativi, usando del fuoco e di buoni martelli, saldarono ogni serratura; e la si credettero al sicuro. Risolvettero di rendersi forti contro gli assalti improvvisi di esterne paure e di chiudere così ogni uscita alle frenesie dei di dentro. Larghe provviste immisero nell'abbazia; e, grazie a precauzioni tanto sottili, i cortigiani poterono lanciare la sfida al fiero contagio. E, chi stava al di fuori, s'acconciasse come meglio potesse; intanto, follia l'affliggersene, il darsene pensiero. Avrebbe il principe provveduto a tutti i mezzi di piacere.

Eran con esso buffoni, improvvisatori, musici e ballerini, — vi splendeva il bello in tutte le sue forme — e vin generoso a guazzo. E così, al di dentro, ogni cosa bella e la maggior sicurezza; al di fuori la Morte Rossa.

In sul finire del quinto o sesto mese di questo ritiro, e in quella che la pestilenza incrudeliva d'ogn'intorno nella sua più fiera rabbia, il principe Prospero pensò, di gratificarsi i mille suoi amici con un ballo in maschera, dato nella più straordinaria magnificenza.

Un quadro veramente orientale, l'idento ballo!

Importa qui descrivere le sale ove questo ebbe luogo. — Sette magnifiche stanze in fila, — d'un effetto per vero imperiale, magico. In molti palazzi, quando, i battenti delle porte sono da ambe le parti rivolti verso i muri, cotali serie di sale formano di lunghe prospettive in linea retta, in modo che l'occhio, incantato, vi si perde senz'alcuno ostacolo. Ma qui, com'era da aspettarsi dalla parte del principe e del suo gusto vivissimo per le cose bizzarre, — qui, dico, il caso era assai differente. Le camere erano disposte in modo tanto irregolare, che l'occhio non poteva completarne più di una alla volta. In capo ad uno spazio di venti a trenta piedi inglesi, sorgeva d'un tratto una giravolta misteriosa, per cui ad ogni svolta s'aveva una prospettiva nuova. A destra ed a manca, a mezzo di ogni muro, un'alta e stretta finestra gotica dava sopra un corridojo chiuso, che seguiva le sinuosità dell'appartamento. Ogni finestra spiccava di vetri dai più vivi colori in armonia al gusto tenuto nelle decorazioni della sala in cui si apriva. Per esempio, quella che sorgeva all'estremità orientale, era tutta damascata di azzurro, — e le finestre splendevano d'un turchino profondo.

Tutta ornata d'un vivo porpora mostravasi la seconda, e di vivissima porpora i vetri della rispondente finestra. Intieramente verde la terza, intieramente verdi le invetriate. Decorata di arancio la quarta, — a cui di egual colore davano ugual luce i vetri; bianca la quinta — violetta la sesta.

La settima sala poi era a tutto rigore sepolta in isplendidi damaschi di un velluto nero che, vestendone l'intera volta e le mura, ricadevano in isfarzose nappe sopra un tappeto della stessa stoffa e di eguale colore.

Tuttavia, in questa camera soltanto, il colore delle finestre non corrispondeva alla decorazione. I vetri apparivano singolarmente scarlatti, — d'un intenso colore di sangue.

Ora, in ciascuna delle sette sale, a traverso gli ornamenti d'oro quà e là sparsi a profusione, o pendenti dalle soffitte, non si scorgeva verun lampadario, nè un solo candelabro. Non lampane, anzi non bugie, nessun lume, insomma, di cotal fatta in così lunga fila di camere. Se non che nei corridoj, che cignevano quelle stanze, e precisamente di rimpetto ad ogni finestra, s'innalzava un treppiede enorme con un braciere ardente, il quale projettando i suoi raggi lungo i vetri colorati, illuminava la sala di uno splendore abbagliante: da che si produceva una moltitudine sterminata di fantasmi, fantasticamente ed incessantemente congiunti. Fenomeno di solennità meravigliosa! Ma è da notarsi che, nella camera volta a ponente, la camera nera, la luce che il braciere sprazzava sulle funebri tele damascate e lungo i vetri dal color di sangue, splendeva spaventosamente truce e sinistra, dando alle fisionomie di coloro, che vi si fossero imprudentemente immessi, un' apparenza tanto strana, che pochi e pochissimi dei baldi danzatori sentivansi l'animo di mettere i piedi in quel magico recinto.

Ed era per lo appunto in questa sala che, appoggiato al muro di ponente, levavasi un gigantesco orologio d'ebano. Il suo pendolo oscillava solenne con un tic-tac sordo, sordo — monotono; — e quando l'ago dei minuti avea compito il giro del quadrante, e che l'ora era lì lì per iscoccare, dai polmoni di rame della macchina strana si destava un suono distinto, sonoro, sciante, profondo e superlativamente musicale, ma di note tanto singolari e di tale energia che, ad ogni ora, i musici dell'orchestra erano obbligati d'interrompere un istante i loro accordi, così per ascoltare la misteriosa musica delle ore. Allora i ballerini, come vinti da subitanea forza, cessavano i loro giri; un' agitazione momentanea magneticamente serpeggiava in tutta la gioconda brigata; e sino a tanto che la soneria mandava i suoi concenti, i men saldi di animo vedeansi quali cadaveri illividire, e i più maturi di età e forti di spirito, incerti, passarsi le mani sopra le fronti, quasi rapiti da una meditazione prepotente o da un sogno delirante.

Ma non sì tosto l'ultima eco erasi svanita, che un' ilarità lieve lieve circolava in tutta l'assemblea: i musici, allora, guardandosi l'un l'altro, ridevansi de' proprj esaltamenti nervosi e della loro follia, e reciprocamente giuravansi che a' primi nuovi suoni essi avrebbero opposto un' impassibilità perfetta. Parole vane! Passati appena sessanta minuti, che comprendono i tremila seicento secondi dell'ora scomparsa, ecco i nuovi suoni dell'orologio fatale, ed ecco gli stessi timori, i brividi stessi, le stesse fantasticherie degli astanti.

Se non che, malgrado sì spiacevole inconveniente, quell'orgia passava tra le ebbrezze della magnificenza e della gioja. Tutt'affatto particolare il gusto del principe; il suo occhio per rispetto a que' colori e a' loro effetti, pienamente sicuro: e riguardava con disprezzo il *decoro* della moda. I suoi disegni rilevavansi per temerità ed avevano del selvaggio, e ne' suoi pensieri balenava uno splendore di barbarie cupa; tanto che non pochi l'avrebbero tenuto per infermo di mente. Certo, i suoi cortigiani non ignoravano ch'egli era in ogni sua facoltà ben sano; ma — ad assicurarsi ch'e' no 'l fosse — importava sentirlo, vederlo e persino toccarlo.

(Continua)

i nomi delle persone a cui allude l'articoletto.

Per quel che riguarda poi la pubblicazione della *Sentenza*, si rivolga piuttosto al magno organo di via Gorghi che nella sua cronaca tiene aperta tutti i giorni una rubrica apposita delle condanne e delle assoluzioni anche le più insignificanti del nostro Tribunale.

A noi pare di essere stati assai coerenti nella condotta che abbiamo tenuta.

Il cav. Craveri che da tanti anni fu consigliere di Prefettura nella nostra Città, e che attualmente trovavasi a Castelnuovo Garfagnano, quale sottoprefetto, fu in questi giorni destinato in tale sua qualità, a Novi Ligure.

Per i rivenditori di spirito e bevande alcooliche. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Prossima essendo l'epoca della rinnovazione delle licenze per la vendita degli spiriti e delle bevande alcooliche, si invitano coloro che intendono continuare nell'esercizio di detta vendita a recarsi presso quest'Ufficio Municipale, Sez. IV, per fare la relativa dichiarazione entro il giorno 18 corr.

Società operaia generale. La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i Soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi, a regolare le rispettive partite, onde fruire dei beneficî della previdenza in caso di malattie; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'articolo 22 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1888 nel giorno 11 del prossimo mese di Gennaio 1889 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno *10 gennaio*, trascorso il qual termine non verranno presi a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai gravi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i Soci acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per isconguirare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1887, per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli acconti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di Soci.

Udine, 1 dicembre 1888.

Il presidente
Rizzani

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10BRE 11-12	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 a.	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.2	752.6	751.8	758.2
Umid. relat.	59	49	61	56
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento direzione	NE	E	—	NW
Vento vel. kil. m.	2	1	0	4
Term. centig.	4.2	6.2	1.7	1.2

Temperatura: massima 7.1, minima 0.4
Temperatura minima all'aperto 1.2
Minima esterna nella notte 4.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 11 dicembre 1888:

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia centrale, elevata specialmente Francia, Parigi 771.

Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, pioggerelle e nebbia al centro.

Temperatura aumentata Italia inferiore, brinate gelate al nord.

Stamane cielo nuvoloso.

Venti deboli freschi specialmente I quadrante, estremo nord. 762 golfo di Genova e basso Adriatico, mare calmo,

Probabilità:

Venti deboli freschi settentrionali. Cielo vario con qualche pioggia. Ancora brinate al nord.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

Un'altra sventura colpì recentemente l'egregio prof. cav. Giovanni Clodig, con la morte della diletta e affettuosa sua moglie Margherita.

A lui e alla famiglia, addoloratissima, mandiamo l'omaggio delle nostre sincere e profonde condoglianze.

Red.

Ieri alle ore 11 pomeridiane colta da malore improvviso passava a miglior vita la signora

Margherita Clodig
nata Beltrame

Il marito e le figlie ne danno il tristissimo annunzio con preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 12 dicembre 1888.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 4 pom. nella chiesa parrocchiale di San Quirino partendo dalla Piazza Antonini n. 8.

Federico conte d'Adda e Ida Penso contessa d'Adda immensamente addolorati partecipano la morte dell'unica loro figlioletta

Gisella
d'anni 4

avvenuta ieri a sera alle ore 10 1/4, dopo lunga, penosa, straziante malattia.

Udine, 12 dicembre 1888.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle 10 ant., partendo dalla casa n. 6, viale Venezia.

VARIETÀ

Nuovo Misdea alla Spezia.

Un fatto orribile ebbe luogo domenica nella caserma di San Bortolomeo alla Spezia.

Un soldato di marina appartenente al corpo degli infermieri dell'Ospitale militare marittimo aveva dell'ira coi suoi compagni e coi superiori per ragione di servizio.

Accecato prese un triangolo e ferì collo stesso tre marinai e un sott'ufficiale.

Indi si diede alla fuga nè ancora lo si è preso.

Il sott'ufficiale morì poche ore dopo.

La città è impressionatissima.

Tragedia di Cicciani.

Nel comunello di Cicciani è avvenuta una raccapricciante tragedia.

Anni or sono veniva ucciso colà un tal Giacomo Amore. Ma il delitto fu commesso in tali circostanze, che non potè mai sapersi con certezza chi fosse stato l'uccisore.

Però, nella famiglia della vittima, intima, era la convinzione che Giacomo fosse perito per mano di un tal Cianci Saverio. Sicchè esisteva rancore ed odio fra i Cianci e gli Amore.

Giorni or sono la guardia municipale Giovanni Amore, fratello dell'ucciso, s'imbattè in Saverio Cianci e, preso da subita ira sguainò la sciabola e gli si lanciò contro. Ma il Cianci, più lesto estratta una pistola a due canne esplose un colpo a bruciapelo sull'Amore che cadde ferito a morte.

Accorsero al rumore da una parte il fratello del Cianci, Giuseppe, e dall'altra, il fratello di Amore a nome Almerico e la moglie di Giovanni a nome Miele Giuseppa.

S'impegnò una lotta tremenda fra costoro ed il risultato fu, che il Cianci Saverio feriva pericolosamente anche Almerico Amore e la cognata, e Giuseppe, più crudele scagliatosi contro il ferito Giovanni, che boccheggiava in un lago di sangue al suolo, gli esplodeva contro un altro colpo di pistola e così compiva la infame opera del fratello.

Fortunatamente i due assassini vennero arrestati.

La morte di un aeronauta.

A Colombo (Stato dell'Ohoio negli Stati Uniti d'America) trovò di recente la morte, mediante annegamento, certo Baudegrift, aeronauta.

Egli doveva salire in pallone fino ad una certa altezza e poi discendere munito del solo paracadute. Questo esperimento, al quale assistevano 1500 persone, gli costò la vita.

Giunto all'altezza di circa mezzo miglio inglese, il pallone che era gonfiato ad aria calda — improvvisamente scoppiò, e divenuto floscio cominciò a precipitare.

Baudegrift staccò allora con molta presenza di spirito, il paracadute e vi si abbandonò scendendo con molta celerità un centinaio di piedi. Il paracadute a poco a poco si aperse e cominciò a funzionare regolarmente. Se non che un impeto di vento lo trasportò nel fiume Chatahoochee, ove l'aeronauta cadde e si annegò.

Aveva 25 anni e cominciò i suoi esperimenti col paracadute nel passato mese d'agosto, eseguendone, fino al giorno della sua morte, 46 e tutte felicemente.

NOTA ALLEGRA

Alessandro Dumas e le marionette.

Ad un signore che ha scritto non è guari ad Alessandro Dumas, chiedendogli la sua opinione sulle marionette, il celebre commediografo ha risposto:

Caro signore,

Non ho nulla di particolare da dire sulle marionette. Credo che esse non siano mai state così numerose e complicate come ai nostri giorni. Credetemi.

A. Dumas.

SCIARADA

Il *primo* indora la montagna e il piano;
Dai tenori odi *l'altro* e dal soprano:
Spesso il tapin chiede *l'intero* invano!

Spiegazione della Sciarada di sabato:
Pan-cotto.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Ecco i prezzi fatti nella nostra piazza giovedì 11 dicembre.

GRANAGLIE		
Granoturco all'ettol. L.	10.00	11.80
Cinquantino	7.—	8.—
Segala	10 75	11.—
Giallone	12.—	12.25
Sorgorosso	5.75	6.30
Gialloncino	12.20	12.40
Semi-giallone	11.50	11.75
Fagioli pianura	12.—	16.—
» alpigiani	26.—	25.
Lupini	6.60	7.10
Castagne al quintale	6.—	9.—
UOVA e BURRO		
Uova al cento	8.80	9.—
Burro del piano al kilo	1.70	1.75
» del monte	1.80	1.85
POLLAME		
Galline peso vivo al kilo	0.90	1.—
Capponi	1 05	1.15
Pollastri	1.10	1.15
Polli d'india femm.	0.80	0.90
» masch.	0.75	0.85
Anitre	1.—	1.10
Oche vive	1.—	1.10
FORAGGI e COMBUSTIBILI		
Fuori dazio		
Fieno dell'Alta I qualità	4.—	5.—
» » II qualità	3.—	4.—
» della Bassa I »	3.—	4.25
» » II »	3.—	3.30
Erba medica nuova	5.30	5.75
Paglia da lettiera	4.—	4.10
Compreso il dazio		
Legna tagliate	2,30	2,40
» in stanga	2,10	2,25
Carbone I qualità	7.—	7,50
» II »	5.70	6.—
LEGUMI		
Patate al chil.	6.50	7.—
Fagiuoli	—.—	—.—
FRUTTA		
Pomi al quintale	14.—	16.—
Pera comuni	18.—	20.—
» virgolè	20.—	22.—
» ruggine	10.—	15.—
Uva americana	23.—	25.—

(Vedi avviso in quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.43	95.68
» » 5% god. 1 lugl. 1889	97.60	97.75
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta » nomin	215.—	226.
» Banca di Cred. Ven. nomin	274.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.1/2	25.

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.15	124.55
Francia	4 1/2	100.90	101.20	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.20	25.26	25.32	25.40
Svizzera	4 —	100.85	100.90	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 1/2	20 1/8	209 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	200.25	200.75	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2 — Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 11		
Mobiliare	299	8?.—
Lombardo	96	75.—
Austriache	2??	70.—
Banca Naz.	875	—.—
Napol. d'oro	9	66.—
Com. su Parigi	48	0.—
» su Londra	121	35.—
Ren. Austriaca	82	15.—
Zecchini imper.	5	78.—
PARIGI 11		
Rend. Fr. 3 %	86	12.—
Rend. 3 % per.	88	70.—
Rend. 4 1/2	103	80.—
Rend. italiana	9?	7?.—
Cam. su Lond.	25	37.—
Consol. inglese	96	1/16
Obb. ferr. ital.	309	—.—
Cambio ital.		15/16
Rendita turca	15	—.—
Ban. di Parigi	83?	—.—
Ferr. tunisine	508	—.—
Prest. egiz.	4?4	?.—
Pre. spagn. est.	73	3/8
Banca sconto	530	—.—
» ottom.	52?	75.—
Cred. fond.	1365	—.—
Azioni Suez	2103	—.—

GENOVA 11 M. ban.		
Rend. italiana	97	85.—
Az. Ban. Naz.	2108	—.—
» Mobiliare	881	—.—
» Fer. Mer.	7?8	—.—
» » Medit.	607	—.—
ROMA 11		
Rend. italiana	97	85.—
Az. Ban. Gen.	684	75.—
MILANO 11		
Rend. it.	97.90.—	85.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.33.—	28.—
» Fra.	101.15.	05.—
» Berl.	124.30.—	10.—
FIRENZE 11		
Rend. italiana	97	86.—
Camb. Londra	25	30.1/2
» Francia	101	10.—
Az. Ferr. Mer.	768	—.—
» Mobiliare	961	90.—
LONDRA 10		
Inglese	98	1/16
Italiano	95	1/8
BERLINO 11		
Mobiliare	167	2?.—
Austriache	205	25.—
Lombardo	—	—.—
Rend. italiana	94	90.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 96.70
Marchi 125.— P uno —

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 81.65
Id. id. (arg.) 82.45
Id. id. (oro) 109.20
Londra 12.16 Nap. 9.63

MILANO 12

Rendita Ital. 97.90 sera 97.85
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. — L'Injezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli effetti da mali cronici che prendessero i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* o coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.00**. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 60 pel pacco postale.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai, nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze del Mese di GENNAJO 1889

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **SIRIO** partirà il 1 Gennajo

» » **UMBERTO I.** » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **CITTÀ DI ROMA** partirà l'8 Gennajo

» » **ROMA** » 22 »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** l'8 Febbrajo

Dirigersi per Merci e Passeggieri all'**Ufficio della Società in Udine Via Aquileja, N. 94.**

SI ACCETTANO

Annunzi a prezzi modici

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.46 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.82 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.50 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnib.	» 9.50 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.46 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 5.32 ant
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 3.06 p.	»	» 3.36 p.	» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 8.30 p.	»	» 9.08 p.	» 7.26 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.30 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 3.35 p.	»	» 4.21 p.	» 4.36 p.	»	» 5.35 p.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 24

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinick* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non chè *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.20** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.